

FERRAGAMO

BIODIVERSITY MANIFESTO

Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Salvatore Ferragamo S.p.A.
il 14 novembre, 2024

INDICE DEI CONTENUTI

Introduzione	4
Destinatari e Ambito di applicazione	4
Biodiversità	4
Il nostro impegno	6
Principi generali e linee d'azione	6
Glossario	8

INTRODUZIONE

La salvaguardia e la promozione della biodiversità sono azioni essenziali per la sostenibilità, lo sviluppo economico e sociale. Questi sforzi sono anche elementi chiave dell'approccio del Gruppo Salvatore Ferragamo alla responsabilità ambientale e alla promozione del "Made in Italy", che da sempre definisce la nostra identità. In linea con questi principi, il Gruppo si impegna a raccogliere la tracciabilità dei materiali, e a gestire le questioni sociali e ambientali legate alla biodiversità e agli ecosistemi. Il Gruppo affronta anche temi come l'impiego responsabile del territorio e la protezione degli ecosistemi marini e oceanici.

L'attenzione alla biodiversità fa parte del nostro più ampio impegno a contribuire positivamente alla tutela dell'ambiente attraverso lo sviluppo di strategie e iniziative volte a minimizzare l'impatto ambientale lungo la nostra catena del valore, rispondendo alle esigenze di tutti gli stakeholder. Questo documento formalizza l'impegno del Gruppo per la salvaguardia e la promozione della biodiversità, delineando i principi che guidano le nostre attività in accordo con le politiche ambientali del Gruppo.

DESTINATARI E AMBITO DI APPLICAZIONE

Il "Manifesto della Biodiversità", d'ora in poi anche "il Manifesto", è stato adottato da Salvatore Ferragamo S.p.A. (la "Società") e dalle sue controllate (il "Gruppo" o "Gruppo Ferragamo"). In questo contesto, a tutti i dipendenti viene chiesto di salvaguardare e promuovere la biodiversità secondo i principi contenuti in questo documento nello svolgimento delle proprie attività professionali. Inoltre, la Funzione Sostenibilità è responsabile della supervisione della politica e del coordinamento dei progetti di sostenibilità.

Il Gruppo promuove l'adozione dei principi del Manifesto in tutta la propria attività e catena del valore, includendo i principali stakeholder del Gruppo, tra cui i Dipendenti, i Fornitori, i Produttori in conto terzi, gli Azionisti, gli Investitori e i Distributori come stakeholder interni, e i Clienti finali, le Associazioni di categoria, i Media e gli Influencer, le ONG, le Comunità locali, gli Enti normativi e governativi, la Pubblica Amministrazione, le Scuole e le Università come stakeholder esterni.

BIODIVERSITÀ

La biodiversità, o diversità biologica, come indicato nell'articolo 2 della Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD)¹, è definita come la variabilità tra gli organismi viventi di qualsiasi origine, compresi, tra l'altro, gli ecosistemi terrestri, marini e acquatici e i complessi ecologici di cui fanno parte. Ciò include la diversità all'interno delle specie, tra le specie e tra gli ecosistemi.

La diversità biologica e le interazioni tra le varie componenti della biodiversità rendono il pianeta abitabile per tutte le specie, compresi gli esseri umani, sostenendo la fornitura di servizi ecosistemici, ovvero tutti quei benefici che gli ecosistemi forniscono agli esseri umani, consentendo loro di prosperare. Alcuni esempi di importanti servizi ecosistemici alla base dei benefici per l'umanità: l'approvvigionamento alimentare, l'approvvigionamento di materie prime, la purificazione dell'aria e dell'acqua, la decomposizione dei rifiuti, la stabilizzazione e la moderazione del clima, la generazione e il rinnovo della fertilità del suolo e l'impollinazione delle piante.

La nostra prosperità economica, la prosperità delle attività commerciali e il nostro benessere dipendono dal buono stato del capitale naturale, compresi gli ecosistemi che forniscono beni e servizi essenziali. Purtroppo, il nostro capitale naturale è in grave pericolo, così come il nostro benessere e la stabilità e la prosperità delle attività socio-economiche, a livello globale.

¹ Per ulteriori informazioni, consultare il Glossario.

Infatti, è stato osservato un progressivo e diffuso declino delle condizioni e delle dimensioni degli ecosistemi, nonché un aumento dei tassi di estinzione delle specie², legato all'azione diretta e indiretta dell'uomo.

Le pressioni locali e globali sulla natura stanno riducendo la capacità di funzionamento degli ecosistemi e, di conseguenza, la loro capacità di contribuire al benessere della vita umana e non umana. Il declino della diversità biologica, unito all'aumento della gravità e della frequenza di eventi climatici estremi, può portare a conseguenze economiche sempre più gravi e all'insicurezza del mercato del lavoro a livello globale per settori importanti come l'agricoltura, l'acquacoltura, la pesca e il turismo³.

Questo declino dello stato degli ecosistemi e dei contributi forniti alle persone è legato principalmente alle cinque criticità seguenti⁴:

Perdita e degrado degli habitat: è la principale fonte di pressione sulla biodiversità a livello mondiale. La perdita di habitat è la conversione diretta, il degrado, l'alterazione o la frammentazione diretta di habitat naturali per usi umani.

Sovrasfruttamento delle risorse biologiche: è il prelievo non sostenibile di popolazioni selvatiche di animali, piante, funghi e microrganismi per uso umano. Per gli ecosistemi terrestri, il sovrasfruttamento si riflette in larga misura nel prelievo non sostenibile di animali selvatici. Per gli ecosistemi marini, il sovrasfruttamento è in gran parte riconducibile alla pesca commerciale non sostenibile.

Inquinamento: è la presenza o l'introduzione nell'ambiente di una sostanza che ha effetti nocivi o velenosi. Le fonti di inquinamento comprendono i moderni processi industriali, tra cui le principali sono le pratiche agricole ad alta intensità chimica (in particolare l'azoto e il fosforo dei fertilizzanti) e la combustione di combustibili fossili (ad esempio l'azoto).

Cambiamento climatico: è un cambiamento del clima attribuito direttamente o indirettamente all'attività umana e che altera la composizione dell'atmosfera globale in aggiunta alla variabilità climatica naturale osservata in periodi di tempo comparabili. Il cambiamento climatico sta già avendo un impatto sulla biodiversità ai livelli attuali di variazione della temperatura, che si prevede diventerà progressivamente più significativo nei prossimi decenni⁵.

Specie esotiche invasive: sono definite come piante, animali, agenti patogeni e altri organismi non autoctoni di un ecosistema, che possono causare danni economici o ambientali e/o influire negativamente sulla salute umana. In particolare, le specie invasive hanno un impatto negativo sulla biodiversità, causando, tra l'altro, il declino o l'estinzione (estinzione locale) delle specie autoctone e alterando l'integrità e la funzione dell'ecosistema locale.

¹IPBES (2019): Summary for policymakers of the global assessment report on biodiversity and ecosystem services of the Intergovernmental SciencePolicy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services. S. Díaz, J. Settele, E. S. Brondizio E.S., H. T. Ngo, M. Guèze, J. Agard, A. Arneth, P. Balvanera, K. A. Brauman, S. H. M. Butchart, K. M. A. Chan, L. A. Garibaldi, K. Ichii, J. Liu, S. M. Subramanian, G. F. Midgley, P. Miloslavich, Z. Molnár, D. Obura, A. Pfaff, S. Polasky, A. Purvis, J. Razaque, B. Reyers, R. Roy Chowdhury, Y. J. Shin, I. J..

³Obiettivi per la natura basati sulla scienza. Guida iniziale per le imprese (2020).

⁴Unione Internazionale per la Conservazione della Natura (IUCN) (2015). Rischi e opportunità per la biodiversità nel settore dell'abbigliamento.

⁵Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC). 2014a. Climate Change 2014; Chapter 11: Agriculture, Forestry and Other Land Use (AFOLU). Contributo del Gruppo di lavoro III al Quinto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici. Cambridge University Press, New York.

IL NOSTRO IMPEGNO

Il Gruppo si impegna a salvaguardare e promuovere la biodiversità e i servizi ecosistemici attraverso una strategia di sostenibilità che integra gli sforzi di conservazione a tutti i livelli operativi, a partire dalle azioni quotidiane dei nostri collaboratori. Questo impegno comprende la tracciabilità e la verifica esplicita della tracciabilità dei materiali, sottolineando al contempo l'importanza di un uso responsabile del territorio e della prevenzione dell'inquinamento delle acque e del suolo, in linea con i più ampi obiettivi ambientali del Gruppo.

Salvatore Ferragamo affronta i rischi e gli impatti legati alla biodiversità attuando un approccio strutturato che si concentra su prevenzione, mitigazione e ripristino. Il Gruppo dà la priorità a evitare le attività che portano al degrado dell'ecosistema, come la deforestazione e l'uso insostenibile del suolo. Laddove non è possibile evitarle, si adopera per ridurre gli impatti negativi promuovendo un approvvigionamento sostenibile e pratiche responsabili lungo tutta la sua catena di approvvigionamento. Il Gruppo adotta gli Science Based Targets per guidare obiettivi misurabili e limitati nel tempo e implementa soluzioni basate sulla natura per rigenerare e ripristinare gli ecosistemi. Il benessere degli animali è un elemento centrale dell'approccio del Gruppo, che garantisce un trattamento etico lungo tutta la catena di approvvigionamento. Inoltre, vengono promosse pratiche agricole rigenerative per ridurre al minimo gli impatti ambientali, come l'impoverimento del suolo e l'uso di pesticidi, sostenendo la conservazione della biodiversità in tutte le operazioni.

PRINCIPI GUIDA

La politica sulla biodiversità del Gruppo Ferragamo si articola su tre principi fondamentali:

Promozione della collaborazione e dell'innovazione

Riconoscendo che le sfide della perdita di biodiversità richiedono un'azione collettiva, il Gruppo promuove l'innovazione e la collaborazione:

- Impegnandosi con le parti interessate, le ONG e i colleghi del settore per promuovere la tutela della biodiversità;
- Sostenendo la ricerca e l'innovazione per sviluppare materiali, processi produttivi e tecnologie sostenibili che riducano al minimo l'impronta ambientale dell'industria della moda.
- Condividendo le conoscenze e le migliori pratiche attraverso modelli di innovazione aperta.

Questo impegno fa parte del più ampio impegno del Gruppo verso la sostenibilità ambientale attraverso:

- La firma del Fashion Pact e l'attuazione delle relative raccomandazioni sulla definizione di un'agenda collettiva per raggiungere gli obiettivi e gli impegni assunti;
- L'adozione di un Piano di Sostenibilità di Gruppo, volto a definire gli obiettivi di sostenibilità partendo dall'analisi degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e a tradurli in azioni concrete da sviluppare internamente.

Dopo la firma del Fashion Pact, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno nel campo della tutela ambientale integrando nel Piano di Sostenibilità altri tre Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite: Azione per il clima, Vita sott'acqua e Vita sulla terra.

Miglioramento continuo delle operazioni e dell'approvvigionamento

Il Gruppo si impegna a promuovere pratiche sostenibili lungo l'intera catena del valore. Questo include:

- Promuovere la tracciabilità delle materie prime;
- Sviluppare processi di due diligence e di valutazione per identificare e mitigare i rischi legati alla biodiversità;

- Coinvolgere i fornitori in pratiche di approvvigionamento responsabile, promuovere le certificazioni e passare a materiali preferiti con un minore impatto ambientale.

A testimonianza di come la tutela dell'ambiente sia un impegno concreto e un valore posto alla base delle attività e delle strategie di Salvatore Ferragamo, il Gruppo ha sviluppato negli anni numerose iniziative, come:

- Definizione e approvazione di Science Based Targets per la riduzione delle emissioni di gas serra in linea con il livello richiesto per soddisfare l'Accordo di Parigi;
- Adozione del Codice di Condotta dei Fornitori del Gruppo, che include il "Rispetto degli ecosistemi" tra i principi e le regole di condotta, e realizzazione di una formazione ad hoc;
- Adozione di una politica di Gruppo sul benessere degli animali, attuazione di una formazione ad hoc e ridefinizione dell'approvvigionamento di materiali di origine animale;
- Ottenimento della certificazione del sistema di gestione dell'energia ISO 50001:2011 per il sito di Osmannoro, il nostro principale impianto di produzione e magazzino;
- Ottenimento della certificazione del sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015 per tutti gli uffici e i negozi in Italia;
- Ottenimento della certificazione ISO 14064:2012 sul monitoraggio delle emissioni di gas serra per tutti i punti vendita italiani;
- Partecipazione dal 2017 al questionario CDP sui cambiamenti climatici, il più grande sistema per misurare, rilevare, gestire e condividere a livello globale le informazioni sui cambiamenti climatici.

Il Gruppo, in linea con le raccomandazioni del Fashion Pact, sta integrando le tematiche della biodiversità nei processi decisionali. Di seguito alcune attività che il Gruppo si impegna a realizzare per raggiungere gli obiettivi condivisi:

- Sviluppo di una valutazione preliminare dell'impatto sulla biodiversità all'interno della catena del valore del Gruppo;
- Valutazione e analisi dei rischi per la biodiversità all'interno della catena del valore del Gruppo;
- Valutazione della materialità degli impatti e dei rischi finalizzata alla prioritizzazione degli interventi;
- Sviluppo di obiettivi misurabili, raggiungibili e vincolati nel tempo, in linea con gli Science-based Target for Nature⁷;
- Adozione dell'approccio Avoid, Reduce, Regenerate&Restore, Transform (AR3T)⁸ per definire le azioni volte a limitare gli impatti negativi sulla biodiversità;
- Sviluppo di interventi basati sulla natura per proteggere, gestire in modo sostenibile e ripristinare gli ecosistemi naturali (Nature-based Solutions)⁹.

⁶ Per ulteriori informazioni, consultare il Glossario.

⁷ Per ulteriori informazioni, consultare il Glossario.

⁸ Per ulteriori informazioni, consultare il Glossario.

⁹ Per ulteriori informazioni, consultare il Glossario.

Sostegno alla protezione e alla resilienza degli ecosistemi

Il Gruppo si dedica alla protezione degli ecosistemi, con particolare attenzione a:

- Sostenere le iniziative volte a rigenerare gli ecosistemi degradati, come i progetti di ripristino delle foreste e dei mari;
- Promuovere pratiche agricole rigenerative che migliorino la biodiversità;
- Dare priorità alla protezione degli ecosistemi critici per la resilienza al clima, come le zone umide e le foreste.

In questo contesto, alla luce dei principi stabiliti dalla Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD), del Quadro Globale sulla Biodiversità Post 2020, della strategia dell'UE sulla Biodiversità per il 2030 e in linea con l'agenda del Fashion Pact, sottoscritto dal Gruppo nel 2019, Salvatore Ferragamo si impegna a:

- Approfondire ulteriormente la strategia per la biodiversità in linea con le linee guida fornite dalla Science-based Target Network (SBTN);
- Mitigare l'impatto sulla biodiversità causato dalle operazioni dirette e indirette del Gruppo;
- Promuovere la conservazione della biodiversità negli ecosistemi, anche attraverso la collaborazione con gli stakeholder per ampliare la conoscenza della biodiversità e sviluppare soluzioni condivise;
- Condividere le informazioni per far progredire lo sviluppo di analisi e metodologie per la promozione e la protezione della biodiversità;
- Sostenere lo sviluppo della rete di obiettivi scientifici attraverso la collaborazione e la discussione nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi del Fashion Pact sulla biodiversità;
- Monitorare le azioni intraprese per proteggere e promuovere la biodiversità;
- Comunicare in modo trasparente l'approccio del Gruppo alla salvaguardia e alla promozione della biodiversità, le iniziative promosse e lo stato di avanzamento degli obiettivi.

GLOSSARIO

Convenzione sulla Diversità Biologica (CBD): trattato multilaterale adottato al Vertice della Terra tenutosi a Rio de Janeiro nel 1992. Considerato uno dei principali documenti di riferimento in relazione allo sviluppo sostenibile e alla protezione e promozione della biodiversità, il Trattato individua 3 obiettivi principali: la conservazione della diversità biologica, l'uso sostenibile delle componenti della diversità biologica e la condivisione giusta ed equa dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche.

<https://www.cbd.int/>

Framework Avoid, Reduce, Regenerate&Restore, Transform (AR3T): approccio precauzionale da mantenere nello sviluppo di azioni volte a limitare i possibili impatti negativi sulla biodiversità. Si basa su una serie di passi sequenziali: evitare gli impatti negativi, minimizzare gli impatti che non possono essere evitati e rigenerare gli ecosistemi danneggiati, promuovendo al contempo una trasformazione sistemica verso modelli più virtuosi in relazione alla protezione e alla promozione della biodiversità.

<https://sciencebasedtargetsnetwork.org/wp-content/uploads/2020/11/Science-Based-Targets-for-NatureInitial-Guidance-for-Business.pdf>

Science-based Target for Climate: obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra in linea con il livello richiesto per limitare il riscaldamento globale a 1,5° C rispetto al livello preindustriale.

<https://sciencebasedtargets.org/>

Obiettivi per la natura basati sulla scienza: linee guida che suggeriscono come le aziende possono valutare, dare priorità, misurare, affrontare e tenere traccia dei loro impatti e delle loro dipendenze dagli ecosistemi.

L'obiettivo è definire obiettivi misurabili, raggiungibili, limitati nel tempo e basati sulla scienza, che consentano alle aziende di allinearsi ai limiti della Terra e agli obiettivi di sostenibilità.

<https://sciencebasedtargetsnetwork.org/wp-content/uploads/2020/11/Science-Based-Targets-for-NatureInitial-Guidance-for-Business.pdf>

Soluzioni basate sulla natura (NBS): le soluzioni basate sulla natura, secondo la definizione della IUCN, sono attività che proteggono, gestiscono in modo sostenibile e ripristinano gli ecosistemi naturali. Le soluzioni si riferiscono a progetti e investimenti che hanno risultati positivi in termini di riduzione delle emissioni e di biodiversità.

<https://www.iucn.org/theme/nature-based-solutions>

Strategia dell'UE per la biodiversità per il 2030: piano d'azione che vuole porre l'Unione Europea in una posizione di leadership in relazione alla salvaguardia e alla promozione della biodiversità attraverso lo sviluppo dei seguenti aspetti chiave: creazione di aree protette, ripristino degli ecosistemi terrestri e marini degradati e mobilitazione di fondi e finanziamenti per 20 miliardi di euro all'anno.

https://environment.ec.europa.eu/strategy/biodiversity-strategy-2030_en

¹⁰ Per ulteriori informazioni, consultare il Glossario.

